DOC/FILM
www.docfilm.eu

PROFORMA
memoria

Inseguendo la libertà

Una riflessione sulla Memoria in sella alla mia bicicletta

Un progetto di Michele Iacomino e Roberta Gibertoni

Regia: Nicola Nannavecchia e Roberta Gibertoni
Montaggio: Nicola Nannavecchia
Riprese: Nicola Nannavecchia, Michele Iacomino, Daniele Rossi
Produzione: Doc/film e Pro Forma Memoria - 2026

Musiche: Søren Bebe, Lukas Rickli & Mara Miribung, Till Paradiso, Breuss Arrizabalaga Quintet, The New Mellow Edwards, Kevin MacLeod, Sandro Marinoni, Stefano Roncarolo e Roberto Padovan

Con: Michele Iacomino, Roberta Gibertoni,
Michele Andreola/Museo Statale di Auschwitz-Birkenau,
Teres Stockinger/Mauthausen Memorial KZ-Gedenkstätte,
Maximilian Lütgens/KZ-Gedenkstätte Dachau,
Carla Giacomozzi/Archivio Storico della Città di Bolzano,
Manuela Ghizzoni/Fondazione Fossoli

con il sostegno di fossoli

progetto realizzato con il patrocinio di CITTÀ DI CARPI

Con il contributo di : Tapigreco SB - In bianco in nero - Andes SRL

“Inseguendo la libertà. Una riflessione sulla Memoria in sella alla mia bicicletta” è un documentario di 70’ che parte da un’intuizione di Michele Iacomino, atleta carpigano. Durante i suoi allenamenti in città passa spesso davanti a ciò che resta del Campo di concentramento di Fossoli. Non conosce i dettagli della sua storia. Decide allora di approfondire, in particolare, le vicende degli sportivi come lui che, negli anni Trenta e Quaranta, furono perseguitati e deportati dai nazisti e dai fascisti. Diversi sono stati i motivi della persecuzione e tante le carriere spezzate.

Michele intraprende quindi un viaggio in sella alla sua bicicletta da Auschwitz-Birkenau fino a Fossoli di Carpi: 1.500 km attraverso 5 luoghi di memoria, 5 ex Lager nazisti per ricostruire le storie individuali di tanti sportivi che vi furono internati e che spesso vi persero la vita. Gli storici di Auschwitz-Birkenau, Mauthausen, Dachau, Bolzano e Fossoli ripercorrono con Michele storie di vita, riferiscono che la pratica dello sport ebbe, nei Lager molteplici funzioni: fu tortura, raramente un fugace svago, spesso un modo per intensificare il lavoro schiavo dei deportati.

Il regista Nicola Nannavecchia e Roberta Gibertoni, che ha curato la parte storica e didattica del progetto, hanno seguito il viaggio di Michele, realizzando un road movie attraverso 4 Paesi europei.

Un percorso che non è stato solo un’impresa ciclistica, un gesto sportivo, ma che si è intrecciato in modo inedito con il tema della Memoria, unendo così due mondi che difficilmente si pensano insieme.